

La mia attività nel campo della sicurezza dei cantieri inizia nel 2001, a seguito del completamento del corso base, della durata di 120 ore, per il conseguimento della qualifica di Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. A quel tempo, lavoravo in qualità di collaboratore presso uno studio di architettura denominato Arch&Arch Associati, il quale offriva ai propri clienti un pacchetto completo di creatività e servizi, affiancando al concept e agli studi di fattibilità l'attività di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, oltre alla direzione dei lavori. Il coordinamento della sicurezza veniva invece affidato a professionisti esterni. Ho avuto pertanto la possibilità, fin da subito, di "colmare" la lacuna esistente, mettendomi alla prova con il coordinamento di un nuovo edificio residenziale e con la ristrutturazione di un piccolo edificio industriale. La legislazione di riferimento per la sicurezza nei cantieri era costituita, allora, dal D.lgs. 494/96, mentre, per i luoghi di lavoro in genere, il riferimento era rappresentato dal D.lgs. 626/94; entrambi costituivano il recepimento di direttive comunitarie, la prima concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili, la seconda concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. Il nostro paese, in realtà, possedeva già un corpo legislativo importante, riguardo alle problematiche della sicurezza sul lavoro, a far data dalla seconda metà del secolo scorso e alcuni richiami si possono già trovare nella Costituzione della Repubblica e nel Codice Civile. I decreti summenzionati costituivano però un importante passo in avanti, essendo dotati di importanti contenuti tecnici.

Tra il 2002 e il 2007, ho avuto la possibilità di coordinare la ristrutturazione di alcuni edifici per uffici, di altri edifici residenziali e di nuovo ho lavorato in campo industriale, seguendo, per le tematiche legate alla sicurezza, alcuni grossi lavori, fra cui, nel 2006, l'ampliamento di un reparto di una società di produzione del foglio sottile di alluminio. Il campo industriale è divenuto via via un ambito nel quale ho lavorato poi ancora molte volte, gestendo tematiche legate alla realizzazione di nuovi edifici, al coordinamento di opere nella loro componente civile e impiantistica, a opere accessorie funzionali all'attività produttiva. In particolare, nel dicembre 2007, ricordo con orgoglio la posa di una passerella pedonale a sovrappasso di strada statale, effettuata di notte, per ridurre i rischi da interferenza con la viabilità. Il coordinamento della sicurezza in contesti industriali mi ha permesso di sviluppare una particolare sensibilità a questo tipo di contesto, dove, in molti casi, occorre confrontarsi con attività produttive in atto e risulta pertanto necessario attuare una stretta collaborazione con gli HSE Manager o con gli RSPP, tramite il coordinamento tra il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e il Documento Unico di Valutazione dei rischi Interferenziali (DVR).

Nel 2008, è entrato in vigore il D.lgs. 81/08, il cosiddetto "Testo unico per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha unificato i decreti 494 e 626 ed è vigente nel momento in cui scrivo. Questo decreto, per la sua importanza, costituisce una sorta di "rivoluzione copernicana" nel campo della sicurezza sul lavoro, rafforzando il tipo di visione contenuto nei decreti precedenti, secondo un modello sinergico, partecipativo, consultivo, collaborativo e dialettico nell'attività di prevenzione e valutazione dei rischi, assegnando specifici ruoli e responsabilità a tutti i soggetti coinvolti nel "gioco di squadra" della sicurezza. Inoltre trattandosi di un decreto tecnico molto corposo (306 articoli e 51 allegati), rappresenta il dito puntato sui contenuti che occorre conoscere per svolgere l'attività di coordinatore e di responsabile dei lavori.

Allo studio del testo unico è seguita la mia attività di formatore, presso enti certificati, per i corsi di formazione e aggiornamento dei coordinatori della sicurezza. Questa nuova esperienza mi ha dato la possibilità di confrontarmi con colleghi e tecnici sul mutato quadro istituzionale e soprattutto con la nascita di un nuovo contesto culturale, in relazione alle tematiche della sicurezza sul lavoro. Con una nuova consapevolezza acquisita, unita a una maggiore esperienza, ho quindi proseguito la mia attività in qualità di Coordinatore e Responsabile dei lavori, affrontando nuove sfide, fra cui ristrutturazioni, manutenzioni e riqualificazioni energetiche in ambito condominiale e per appartamenti, un nuovo edificio per fondazione culturale, opere stradali. Sono poi seguite altre ristrutturazioni di edifici per uffici e residenze, manutenzioni di edifici e impianti industriali, fra cui un importante progetto di rimozione di coperture in eternit con successiva posa di impianto fotovoltaico.

Nell'alveo ormai consueto del filone industriale, negli anni 2012-2013 ho seguito l'impegnativa realizzazione di un nuovo edificio a destinazione fonderia, comprensivo, oltre alle opere edili, di tutti gli impianti necessari, fra cui i forni fusori e di attesa e la vasca di colata. Non è comunque mancata l'attenzione a lavori decisamente più piccoli, quali ad esempio la manutenzione di un'edicola funeraria, che però a volte implicano un impegno in proporzione superiore alle commesse più grandi.

Tra il 2016 e il 2017 ho vissuto la maggiore sfida professionale fino a quel momento, coordinando la realizzazione di un nuovo polo industriale, che ha compreso la demolizione di capannoni esistenti, la realizzazione di un nuovo edificio di 14.700 mq con le suddivisioni e finiture interne e la posa e allestimento di una macchina lunga più di 90 metri e alta 3 livelli, oltre a tutte le funzioni e i servizi collegati, impianto di insonorizzazione esterno e posa di impianto fotovoltaico in copertura. Si sono quindi dovute affrontare le tematiche della demolizione e poi del montaggio di elementi prefabbricati pesanti, in seguito – data la ristrettezza dei tempi a disposizione – si è dovuta gestire la compresenza e le interferenze dovute alle lavorazioni edili e impiantistiche. Si è dovuta effettuare l'installazione di impianti complessi ad altezze considerevoli. Particolare difficoltà ha presentato il montaggio della grande macchina industriale, a partire dalla struttura di carpenteria metallica di sostegno fino al posizionamento degli elementi di finitura. Sempre in quell'anno, mi piace ricordare un'interessante esperienza di restauro di una delle principali chiese milanesi. Accanto alla consueta attività di coordinamento di ristrutturazione di edifici per uffici e di manutenzioni di facciate di edifici residenziali, negli ultimi anni ho poi affrontato la tematica infrastrutturale dei lavori ferroviari, con l'eliminazione di passaggi a livello e la realizzazione di opere stradali sostitutive. In questo momento, sto gestendo la sicurezza del rifacimento di opere di presa idroelettriche in ambito montano, con le peculiari caratteristiche che questo tipo di lavori comportano, mentre si avvicinano alla conclusione i lavori di costruzione di un importante nuovo centro parrocchiale, che ho seguito nel ruolo di Responsabile dei Lavori.